



Lessati come rane

La sessualizzazione della nostra vita e l'opportunità per i cristiani

idea. Se una rana viene buttata nell'acqua calda, salta fuori immediatamente. Che cosa succede invece, se la si mette nell'acqua tiepida e poi si sposta la pentola su un fornello? La rana viene lentamente lessata, senza che se ne renda conto. Qualcosa di molto simile succede a noi. Lentamente, ma sistematicamente, da circa trent'anni la temperatura della sessualizzazione del mondo in cui viviamo sta aumentando. I cuochi sono noti: le copertine provocanti di tante riviste, i discorsi sporchi nei talk-show delle reti private e non, gli enormi cartelloni pubblicitari con immagini indecenti nelle nostre città – e ultimamente anche il sesso nella casa del «Grande Fratello». Il metodo non manca di sortire degli effetti: con successo si è comunicato alle masse che le inibizioni in campo sessuale sono la dimostrazione di una carente accettazione della vita. Violentamente le offerte pornografiche tramite internet entrano nella nostra vita. Non esiste praticamente uomo che non debba lottare con questa tentazione. Perciò è diventato un affare di miliardi. Immagini erotiche, esposte ad ogni angolo di strada, non vengono più considerate un'indecenza. Siamo pronti ad affrontare questa sfida?

Culto di Baal – oggi come allora

Il fenomeno non è nuovo. Già l'Antico Testamento riferisce che il popolo d'Israele fu ripetutamente infedele al suo Dio, specialmente adorando due divinità: il dio della fertilità Baal e l'omologo femminile Astarte. L'idolatria fece precipitare il popolo nella miseria e nell'esilio: il paese venne devastato, la terra non produsse più frutto. Non stiamo sperimentando oggi qualcosa di simile? La sessualizzazione dilagante ha reso sterile il terreno per lo sviluppo di rapporti stabili e la fertilità reale della popolazione occidentale è calata drammaticamente. All'inizio del XXI secolo, dopo il superamento di quasi tutti i regimi totalitari, l'uomo si trova di fronte al fenomeno del-

la schiavizzazione personale volontaria. Le immagini illusorie di «intimità» e «pieno godimento» ci minacciano dall'interno, portano ad una deformazione psico-spirituale del singolo e al crollo della società.

Principati e potenze

Da un punto di vista spirituale, la pornografizzazione del mondo in cui viviamo è l'attacco più forte e massiccio sferrato alle nostre anime e ai nostri corpi. La separazione fra amore e sessualità viene perfezionata con perfidia. Il consumo continuo di materiale pornografico impedisce l'accesso ai veri bisogni, traccia profondi solchi nei rapporti di coppia e impedisce qualsiasi scambio reale basato sulla stima reciproca. L'enorme potenziale di distruzione evidenzia che non abbiamo soltanto da lottare contro «carne e sangue», ma anche contro «principati e potenze» (Ef. 6:12). La pornografia è uno strumento del mondo invisibile con cui esso interviene in modo massiccio nel mondo visibile. La sessualità è un dono di Dio che ha un posto preciso nel suo piano di vita. Soltanto di fronte allo sfondo dei racconti biblici e orientata sui dieci comandamenti essa può espletare il suo effetto positivo e creativo. Dato che questo contesto è in larga misura andato perso, la relazione fra la spiritualità biblica e la sessualità deve essere affrontata nuovamente nelle chiese. Nelle decadi passate, le chiese statali hanno lasciato per la massima parte al mondo secolare la responsabilità di gestire il delicato argomento della sessualità, e persino negli ambienti religiosi, la teoria moderna dell'istinto vale come base su cui orientarsi. Chi vuole opporsi al pericolo di essere inconsapevolmente lessato, non può fare a meno della trasparenza e del perdono. L'apostolo Giovanni fa risuonare il giusto urlo di battaglia: «La verità vi farà liberi» (Giov. 8:32).